

## Paolo Cotani – Tensioni

Paolo Cotani – Tensioni

31 Maggio – 16 Settembre 2016

Inaugurazione: martedì 31 maggio ore 19

a cura di Alberto Fiz

Martedì 31 maggio (ore 18) Primo Marella Gallery inaugura Tensioni, la prima personale dedicata a Paolo Cotani (1940–2011) nella sua sede di Milano.

Tra i più significativi protagonisti della scena contemporanea, la mostra dell'artista romano si concentra sulla produzione dell'ultimo periodo con opere realizzate dal 1993 al 2010 proponendo un'indagine esaustiva sui cicli emblematici delle Tensioni, Torsioni e Bilancierì. Non manca, tuttavia, un confronto con le storiche Bende degli anni settanta e un dipinto particolarmente significativo della serie Fili battuti del 2009 di oltre due metri.

Come afferma Alberto Fiz, curatore dell'esposizione, "Le opere recenti non vanno lette solo come la sintesi di un'indagine quarantennale, ma costituiscono un nuovo approdo di carattere linguistico dove Cotani coinvolge e possiede lo spazio fisico dilatando ed espandendo l'idea stessa del quadro". La nuova fase della sua ricerca prende le mosse nel 1993 quando vengono realizzate le prime Tensioni (la mostra lo documenta attraverso una Tensione con cinghie e acciaio proprio di quell'anno) dove le fasce di fattura industriale non vengono più poste intorno al telaio, bensì tese lungo la superficie sostenute da barre in acciaio accentuando l'attenzione sul materiale. Questo ciclo, che troverà una sua continuità nel decennio successivo, prende avvio dalle Bende, forse la più nota ricerca di Cotani, che alla metà degli anni settanta amplia la propria analisi sul mezzo pittorico attraverso un procedimento di carattere oggettuale dove la benda costruisce la tela e con essa l'opera stessa superando la distinzione tra supporto e superficie. "Il supporto è il campione virtuale dello spazio su cui si compie il processo di avvolgimento delle bande elastiche", scrive Cotani nel 1974. "L'azione dell'avvolgere con gesto il più possibile corrispondente all'azione concreta (reale e utilitaria) produce il costruirsi della superficie che si completa parallelamente al sovrapporsi delle bande. E' come l'orditura di una tela che si definisce con la sutura di ogni vuoto."

Sono opere dove il progetto coincide con la propria realizzazione in linea con l'indagine condotta nell'ambito della Pittura Analitica, un'esperienza dove l'artista romano ha avuto un ruolo di primo piano nonostante la vivace dialettica all'interno del movimento.

Il ciclo delle Bende, dunque, trova un ulteriore sviluppo nelle Tensioni: il materiale assume una propria autonoma valenza estetica svincolandosi dal quadro per diventare il soggetto di una rinnovata costruzione spaziale non priva di un ambiguo rapporto col minimalismo. Accanto alle Tensioni, nascono le Torsioni e i Bilancierì in un contesto dove la modulazione delle forme porta alla creazione di nuove immagini. Cotani non rinuncia, infatti, alla sua indagine sulla pittura e nelle Torsioni l'artista crea uno spazio longitudinale su una base acrilica nel quale scorrono le corde in una relazione tra pieni e vuoti, tra luoghi materici con un differente paradigma. Ancora più radicali i Bilancierì. In questo caso la struttura non viene più nascosta, ma diventa la parte esibita di un processo compositivo dove le cinghie, sostenute da supporti d'acciaio, scendono sulla parete in un equilibrio instabile non privo di una sottile ironia.

Nelle opere di carattere installativo Cotani porta a compimento un processo coerente, iniziato nel 1972 con il ciclo Passaggi, caratterizzato da una continua messa in discussione degli strumenti conoscitivi in una tensione mentale ancora prima che strutturale.

"Il problema non è quello del telaio, del colore, o del processo, ma della posizione dialettica dell'operazione artistica oggi rispetto alla conoscenza", affermava Cotani in un'intervista pubblicata nel 1976 su Flash Art che sembra presagire gli esiti del Terzo Millennio.

La mostra è accompagnata da un catalogo che, accanto alle riflessioni di Paolo Cotani e a un saggio di Alberto Fiz, comprende un'ampia selezione di opere dal 1975 al 2010.

Paolo Cotani nato a Roma nel 1940, agli inizi degli anni '60 frequenta l'ambiente dell'arte romano e nel 1964 parte per Londra, dove rimarrà fino al 1970. Attraverso l'amicizia con Joseph Rykwert, ottiene l'insegnamento al corso della Colchester School of Art. Nel 1968 ha la sua prima mostra a Roma alla galleria Ferro di Cavallo. All'inizio degli anni '70 torna definitivamente in Italia. Giorgio Cortenova seguirà a lungo il suo lavoro insieme a Filiberto Menna, teorico della Pittura Analitica insieme a Klaus Honnef. Le prime Bende sono esposte alla nona Biennale di Parigi nel 1975 e, sempre nello stesso anno, espone nella mostra Analytische Malerei organizzata dalla Bertesca nelle

sedi di Genova, Milano e Dusseldorf. In seguito, è invitato alla mostra Empirica. Nel 1976 è presente alla mostra La gestione del colore confronto Cotani – Richter alla galleria Arco d'Alibert di Roma. Nel 1977 è invitato a Documenta 6 a Malmo e alla Sixteen italian artists a Rotterdam.

Il lavoro si evolve e compaiono le prime opere con il supporto in alluminio sagomato (Gli Archi e le Vele) e in seguito riprende la pittura con il tema delle Nuvole. Nel 1979 si svolge la prima personale in una sede pubblica a Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Negli anni '80 conosce Ralph Gibson con il quale instaura una lunga collaborazione; nel 1981 presentano la mostra Metafora ai Cantieri Navali della Giudecca a Venezia e realizzano la cartella di litografie Metafora che viene proposte a New York da Castelli Graphics. Seguono nel 1983 una mostra a Jesi e nel 1984 al museo Civico di Viterbo insieme a Anne e Patrick Poirier. Nel 1985 Cotani viene invitato alla mostra L'Italie aujoourd'hui/ Italia oggi allestita a villa Arson Nizza. Nel 1986 partecipa alla XI Quadriennale al Palazzo dei Congressi a Roma.

Cotani agli inizi degli anni '90 dipinge le Cancellazioni, e, nello stesso periodo, realizza le Tensioni bende elastiche montate su strutture di acciaio.

Di particolare significato sarà la mostra antologica La costanza della visione a Palazzo Forti a Verona. Nel 1992 alla galleria Niccoli di Parma l'opera di Cotani è esposta insieme a quella di Salvatore Scarpitta e Enrico Castellani nell'ambito dell'esposizione Tensioni in superficie.

Nel 1994 si svolge una retrospettiva a Palazzo Racani-Arroni a Spoleto.

Agli inizi degli anni '2000 partecipa a varie collettive e tra queste Tra le soglie della pittura organizzata alla Rocca Paolina a Perigia.

Nel 2004 presenta la mostra L'immagine Negata all'Universidad de Castilla La Mancha a Cuenca in Spagna. Nel 2006 è invitato a Pittura '70-Then and Now all'Istituto di Cultura Italiano a Londra. Nel 2008 è alla Permanente di Milano nell'ambito della rassegna Pittura analitica. I percorsi Italiani 1970-1980. Cotani muore nel gennaio del 2011 mentre era in preparazione la sua personale al Palazzo Ducale di Senigallia.

Esponente di spicco della Pittura Analitica, tra le rassegne recenti, nel 2015 ha partecipato alle mostre Pittura Analitica ieri e Oggi presentate da Primo Marella Gallery di Milano e da Primae Noctis Art Gallery di Lugano. Sino al 25 giugno le sue opere sono proposte a Palazzo della Gran Guardia di Verona nella collettiva Gli anni della Pittura Analitica e sino al 23 luglio nella rassegna Pittura Analitica. Anni Settanta organizzata nella sede di Londra della galleria Mazzoleni.